

RADIOCOR

02 Luglio 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

02/07/2012 - 15:23

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: sulla moneta la nuova dirigenza si gioca la faccia - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 02 lug - Nel percorso del Renminbi verso l'internazionalizzazione esiste il pericolo di trovarsi in una strada senza uscita. Sia le motivazioni schiettamente economiche che quelle socio-culturali rischiano di finire in un binario morto, se la leva politica non aziona gli scambi che indicano la direzione piu' appropriata. Questa prevalenza della politica si e' annacquata in Europa, ma e' sempre presente a Washington e Pechino, dove si esercita quel potere di indirizzo e controllo che rappresenta ancora l'autorita' dello stato sui mercati. In particolare, la Cina mantiene un rigore peculiare, una capacita' di stringere o allentare le redini sull'economia. Per ironia, in un'arena globalizzata, la Cina dimostra efficace l'intervento dello stato nazionale. Se dunque i principali ostacoli sono politici, solo da quel versante puo' trovare origine l'internazionalizzazione del Rmb. Non esiste infatti una politica monetaria indipendente, una banca centrale autonoma, una significativa liberta' di capitali. Sono lontani i tempi dei prezzi amministrati, ma non sono ancora maturi quelli di una fluttuazione della moneta secondo le logiche di mercato. Il corso del Rmb e' ora piu' elastico e il suo valore e' drasticamente aumentato rispetto al dollaro. Le richieste statunitensi - in presenza di una bilancia commerciale cinese lontana dagli attivi degli scorsi anni - sembra affidata piu' alla campagna elettorale che a una valutazione economica. Eppure, la diffidenza verso il Rmb rimane. Non e' il suo valore a mantenere guardinghi i mercati, quanto i meccanismi che conducono a fissare quei valori. La domanda da porsi dunque e' se la Cina sia in grado di gestire una situazione cosi' nuova e complessa. E' questo il nodo che la nuova dirigenza dovra' sciogliere. E' verosimile che un leader investito dalle diverse anime del Pcc sia inizialmente debole. Probabilmente all'inizio dovra' continuare a mediare, ma poi avra' la responsabilita' di prendere decisioni gravi. La Cina non puo' continuare a capitalizzare sulla sua forza senza essere rispettata oltreche' temuta. Per farlo deve aprire il suo mercato, anche e soprattutto quello dei capitali. L'internazionalizzazione ne rappresenta un caposaldo che non puo' essere rinviato. D'altra parte esporre la Cina al vento dei mercati finanziari potrebbe procurarle una malattia seria. Il paese non e' abituato al liberalismo, al gioco della domanda e dell'offerta, soprattutto non e' incline a cedere il controllo. Per Pechino e' incomprensibile cio' che sta accadendo a stati europei che perdono la loro sovranita' per decisioni prese lontano dalla loro capitale. Al timore dell'instabilita' si aggiunge il gia' forte nazionalismo economico. In una specie di istinto primordiale alla sopravvivenza, si esige che il valore e il destino del Renminbi debbano essere assoluta competenza di Pechino, neanche minimamente lasciati a ingerenze straniere. In questo bivio si decide il destino della moneta cinese. Se la dirigenza accettera' la sfida, avremo una globalizzazione piu' equilibrata e organica; se invece prevarra' la prudenza, vorra' dire che la Cina non e' ancora pronta per l'agone internazionale e continuera' a basarsi sul suo modello quantitativo.

*Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com

